

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ad Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

PADOVA
Tipografia Editrice F. Sacc hetto
VII. CENTENARIO DI SANT'ANTONIO
GUIDA
STORICO - ARTISTICO - ILLUSTRATA
della Città di Padova
con speciale riguardo
ALLA BASILICA DI SANT'ANTONIO
Prezzo Lire UNA
VITA POPOLARE DI SANT'ANTONIO
Prezzo Cent. Venticinque
Vendibili presso tutte le Edicole e Negozi
di Via Selciato del Santo.

NOSTRI DISPACCI particolari

S. M. il Re alle manovre ROMA, 2
(A) S. M. il Re non prenderà parte a tutto lo svolgimento delle grandi manovre, ma solo a quello dell'ultimo periodo. S. M. visiterà in tale occasione le città di Aquila e Sulmona. Il Re sarà accompagnato alle manovre al ministro della guerra.

I lavori del Senato ROMA, 2
(A) Ieri l'on. Crispi conferì coll'onor. Farini circa l'ordine dei lavori al Senato.

Barazzuoli in Sicilia ROMA, 2
(A) Innanzi di concretare il nuovo progetto per gli zolfi, in luogo di quello che è stato partato, l'on. Barazzuoli si recherà in Sicilia per studiare sopra luogo il grave problema. Il viaggio del ministro avrà luogo nella prima metà di settembre.

Telegrammi a Barattieri ROMA, 2
(A) Il generale Barattieri ha risposto in termini molto cordiali al podestà di Trento per il telegramma inviatogli al suo arrivo a Roma. Barattieri ha ricevuto telegrammi da tutti i paesi e città del Trentino nonché da Trieste e dall'Istria.

Onorificenza al ministro del tesoro ROMA, 2
(A) Si assicura che S. M. il Re conferirà prossimamente di *motu proprio* un'altra onorificenza al ministro del tesoro, per dimostrarli la sua soddisfazione per essere riuscito a ricondurre il pareggio nel bilancio dello Stato.

I nuovi ambasciatori a Costantinopoli e Pietroburgo
L'on. Blanc non si allontanerà da Roma se non dopo aver provveduto alle nomine dei nuovi ambasciatori a Costantinopoli e Pietroburgo.

Cardinali e vescovi francesi ROMA, 2
(A) Il conte Lefevre di Behaine ambasciatore di Francia presso il Vaticano, consegnerà oggi al cardinale Rampolla le proposte del governo francese per le nomine dei nuovi cardinali e vescovi francesi.

Venezia-Bombay ROMA, 2
(A) Una commissione governativa procederà alla visita regolamentare dei piroscafi della Penisola destinati all'esercizio delle linee Venezia-Bombay prima che il servizio sia incominciato.

IL PIENO ACCORDO fra Barattieri e il Governo

La guerra con Menelik Roma, 2
Il nostro corrispondente ci telegrafava: Qualche giornale ha preteso di smentire che il generale Barattieri abbia avute delle conferenze coi ministri per gli affari d'Africa.

Invece delle conferenze hanno luogo tutti i giorni ed anche più di una volta al giorno, specialmente con Crispi, Moeani e Sonnino. Finora l'accordo tra il governatore dell'Eritrea ed i ministri è perfetto.

Tutte le proposte di Barattieri, che del resto sono ispirate alla maggiore prudenza, sono state ampiamente discusse ed in massima accettate.

Una guerra con Menelik appare sempre più probabile ed il parere di Barattieri è che si debba avere il coraggio di condurla con prontezza ed energia.

Il *Corriere di Roma*, annunzia che il generale Barattieri domanderebbe per l'Africa i fondi necessari a costituire 3 battaglioni indigeni, portandone così il numero a 10 con una forza complessiva di 9000 uomini. Domanderebbe la formazione di una nuova batteria da montagna, ed una determinata quantità di armi sufficienti a costituire l'armamento territoriale; più chiederebbe un piccolo aumento di truppe bianche.

Dal canto suo l'*Agenzia Italiana* che in caso di un'azione contro Menelik e Mangascià non gli occorrerebbero tutto al più che due nuovi battaglioni.

E concludo: « Chechè ne sia, è certo questo, che Coatt e Senafé non hanno costato che 600 mila lire; ed una azione anche a fondo contro gli scioani a conti fatti non costerebbe più di 2 milioni. »

Il *Resto del Carlino* di Costantinopoli ha i due seguenti dispacci: **Massawa, 2** Notizie attendibili dall'interno recano che Menelik è rientrato ad Addisbeba. Maconen ha congedato le truppe a Rasolle ed ha ripiegato nel Foggia al sud del Larra, abbandonando ras Mangascià che trovavasi sempre al sud di Ant-lo.

Roma, 2 I giornali commentando le notizie d'Africa aggiungono che la retrocessione al sud di Menelik annunzia per la nostra colonia un periodo di tranquillità che durerà qualche mese. Notano inoltre che il fratello della moglie di Menelik a cui si affiderebbe il comando delle truppe scioane contro di noi ha ripiegato nel Ieggju.

Chiesa e Stato in Italia

Fu oggi pubblicato il resoconto stenografico della seduta del 17 luglio del Senato, nella quale si discusse la legge per la festa del 20 settembre, e noi crediamo utile riprodurre il testo del discorso che sulla politica ecclesiastica pronunziò, in quella tornata, l'onor. Presidente del Consiglio:

Crispi (presidente del Consiglio). Il Senato sa che questo progetto è di iniziativa parlamentare.

Quando l'11 luglio fui chiamato nella Camera dei deputati ad esprimere la mia opinione sul progetto medesimo, la dissi chiara ed esplicita.

Dissi ai deputati che, una volta la legge presentata, non si poteva, nè si doveva votarvi contro.

Il senatore Negri, che ascoltò religiosamente, adusse l'argomento, che questa sia una legge di rappresaglia e di offesa al Vaticano.

Per giudicare la natura di questa legge basta ricordare, che non è il Governo che l'ha presentata, ma surse nella mente di pochi deputati, per il fatto che in quest'anno ricorre il giubileo nazionale per venticinquesimo anno della occupazione di Roma.

La legge non è rappresaglia, ed erroneamente fu detto dall'illustre senatore Negri che la politica italiana tentenna fra il concordato ed il combattimento.

Io sono contrario ad ogni combattimento, e non voglio il concordato.

Il concordato sarebbe il massimo degli errori pel governo d'Italia, se mai il papato fosse pronto a stipularlo. I concordati si potevano stabilire con i Papi-re, ma non con i capi della religione, con i principi spirituali.

Il Papa, come tutti i capi delle religioni praticate nel Regno, è sotto la tutela della legge italiana; esso è indipendente, esercita

le sue funzioni senza ostacolo alcuno, comunica con tutto il mondo, prega, s'impone alle coscienze, e nessuno potrà dire, che in tutto ciò vi siano state delle opposizioni da parte del governo.

Dirò di più, non solo noi siamo fedeli alla esecuzione della legge sulle guarentigie; ma, fin dove ci è stato possibile, abbiamo avuto col Vaticano relazioni, da cui ce ne vennero lodati.

Combattimento? E perchè? Qual'è la ragione di combattere il Papa?

Il Papa, finchè si limiterà ad essere il capo spirituale della religione cattolica, non avrà in noi se non che i fedeli esecutori della legge; egli sarà tutelato e garantito, e non avrà nulla a dolersi di noi, come non s'è mai doluto.

Del resto, o signori, in qual parte del mondo di Papa è più libero che in Italia?

In Francia forse, dove al clero non è dato riunirsi senza il permesso del Governo, dove il Papa nella provvista delle diocesi è obbligato ad accettare i nomi dei vescovi ed arcivescovi che gli impone il presidente della Repubblica?

In Austria, dove il concordato limita al Sommo Pontefice l'esercizio dei suoi poteri? Niente affatto.

E per dire quanta per effetto delle nostre leggi sia la potenza del Papa, io non dovrò che ricordare un aneddoto storico dei tempi nostri.

I senatori ricorderanno tutti la lotta tra lo Impero tedesco e Pio IX dal 1872 al 1878.

Tutti ricorderanno la lettera di Pio IX del 7 agosto 1873 e quella dell'Imperatore in risposta a Pio IX, del 3 settembre anno stesso. Il Papa, che chiede la pace della Chiesa, ha una risposta così altera, che il Re d'Italia non avrebbe osato di scrivere. Ma con tutto ciò, quale ne fu la conseguenza? Il trionfo del Papa.

Al 1882, sotto Leone XIII, si fa la conciliazione, s'istituisce una legazione prussiana presso il Vaticano; e delle leggi promulgate dal 1872 al 1875, delle celebri leggi contro la Chiesa cattolica, restano appena le vestigia.

E perchè? Perchè il Papa si trovava in una condizione migliore e più indipendente di quella in cui sarebbe stato se fosse stato principe temporale. Il Papa non aveva territorio nel quale si sarebbe potuto assalirlo.

Diceva il grande cancelliere, che avevamo messo il Papa in condizione che nessuno avversario può materialmente giungere sino a lui.

Vous l'avez embollé, mi disse un giorno il gran ministro, *dan le colon et personne peut l'atteindre*, perchè per venire a Roma bisogna passare pel Regno d'Italia, e questo dagli italiani non sarà mai permesso.

In tale stato di cose e ricordando che ai miei tempi, qualunque sieno le condizioni del Vaticano, e qualunque sieno le ostilità continuamente praticate contro l'unità italiana,

— La seconda che Sua Maestà comanda e gli stesso le sue armate, come ha il progetto di farlo sempre d'ora in avanti, e che parte per la Fiandra nei primi giorni di maggio.

— Viva il re gridarono ancor più ad alta voce le donne, entusiasmato di questa risoluzione.

— Ah! madama, disse alla duchessa sita alla sinistra del re, e i di cui sguardi erano verso a me diretti, avete ragione, voi obbligata all'ammirazione e all'oblio del passato.

— Ebbene, non dovovate saperlo? aggiunse il re, e mi siete grati d'averli convocati.

— Voi avevate già il più amabile principe del mondo; ora volete diventare un gran re. Che il cielo sia benedetto! I vostri sudditi vi benediranno come me.

— E lei che bisogna benedire, aggiunse mostrandomi la duchessa, è lei che l'ha voluto.

— Voi mi mi parlavate continuamente de la Vallier d'un giorno; ma ella è Agnese Sorel; l'una vale ben l'altra.

— Sire, risposi, Agnese Sorel trionfò, e la Vallière morì in una cella, dopo trent'anni di sofferenze; non parlate dell'una quando si tratta dell'altra, ve ne prego.

— Agnese Sorel morì avvelenata, madama, interruppe vivamente madama di Chateauroux, le di cui labbra un poco tremavano.

— Gli Inglesi non sono più padroni del regno, duchessa, le disse il re con una ineffa-

qualunque sia il linguaggio dei giornali cattolici, qualunque sia l'opposizione che dal Papa venga alle nostre istituzioni, l'on. senatore Negri non troverà un atto del mio governo che abbia risposto a queste provocazioni; ma abbiamo aspettato, come aspettiamo, dal tempo quel trionfo a cui miriamo: cioè la pace tra la Chiesa e lo Stato. *(Bene benissimo!)*

E questa pace tra la Chiesa e lo Stato non può venire se non che dalla libertà esercitata largamente e senza alcuna difficoltà, senza alcuna opposizione. A questo mira il governo italiano, erede delle grandi idee proclamate sin dal 1861 a Torino, cioè la libertà della Chiesa in libero Stato. *(Bene, benissimo! bravo!)*

Dopo di ciò, nulla ho da aggiungere, sicuro che il Senato vorrà votare senza obbiezione questa legge che oggi a tutti s'impone.

Ed è proprio così.

Se la legge non fosse stata presentata, le cose sarebbero andate altrimenti; ma una volta presentata, nelle condizioni di lotta tra il Vaticano e lo Stato italiano, pel modo come ci trattano i giornali cattolici di tutto il mondo, sapete quale significato avrebbe un voto contrario?

Che noi retrocediamo, o per lo meno che abbiamo paura di mantenere lo stato attuale delle cose.

Ebbene il Senato, corpo eminentemente conservatore, non potrà essere di questo avviso, e sono sicuro che voterà a favore della legge che gli fu presentata. *(Bentissimo, bravo! Applausi!)*

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 agosto
Presidenza: FARINI, Presidente

Per l'Università di Sassari — l'insegnamento religioso nelle scuole — il trattato di commercio col Giappone.

Saltis svolge una interpellanza sulle rovinose condizioni dell'edificio universitario di Sassari.

Baccelli assicura d'aver già provveduto. Rossi Alessand'ro interpella pure Baccelli circa il parere del Consiglio di Stato sull'insegnamento religioso nelle scuole, e quali provvedimenti intenda prendere per il prossimo anno.

Egli vuole un ritorno agli articoli 315-325 della legge cessata. Baccelli vedrà se sia fattibile qualche cosa nel senso desiderato dal senatore Rossi.

Si discute appresso il trattato col Giappone. Parlano in vario senso Rossi A., Majorana Calatabiano, Boccardo.

Blanc annunzia la nobiltà dei concetti svolti nella relazione e nella discussione.

Spiega la convenienza del trattato, dice come sia convenuto tra le due potenze il trattamento della nazione più favorita.

Si chiude la discussione.

bile tenerezza, e voi siete la sovrana del mio cuore.

Quella notizia, diffatti, mi colmava di gioia, come tutti i buoni Francesi.

Io ardevo dal desiderio di andarlo dire a tutti l'indomani... Il mio re; il mio caro re; si mostrava degno dei suoi sentimenti! Pro rapita.

In tutto il resto della cena, e lungo tempo ancora dopo non riparlò che degli avvenimenti probabili e dell'effetto che quella notizia avrebbe prodotto in Europa.

— Una sola cosa mi affligge, sire; e si è che combattiate la regina d'Ungheria, quella grande Maria Terosa, il primo dei sovrani stranieri.

Un'alleanza con lei mi sembrava più degna di voi e della Francia.

— Voi non v'intendete nulla di politica, contessa; non ne parliamo, credetemi.

Promettetemi piuttosto una cosa, che cioè voi non ritornerete a Parigi che dopo la mia partenza; vi voglio vedere ogni giorno.

— E anch'io, vi prego di crederlo.

— Promettetemi anche che durante la mia assenza vorrete spesso dalla duchessa. E il è ammirabile, ve l'assicuro, e disposta del tutto ad amarmi.

— Sire, dopo la partenza di Vostra Maestà, andrò un poco al capitolo e a Lunéville. Mio fratello il cavaliere m'ha pregata di parlare a Sua Maestà il re di Polonia, d'un affare, *(Continua)*

Appendice del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH
Olimpia di Villebelle
A CORTE

PARTE III.
LE FAVORITE DEL RE

Traduzione di A. Z.

Abbasso dalla scala trovai il signor di Potolawski, un bellissimo polacco spedito per me dallo stesso re.

Egli era parente della regina e passava cinque o sei mesi in Francia, dove molto si divertiva.

Discorse perfettamente bene durante il viaggio; arrivammo all'ora fissata. Fummo introdotti nell'appartamento d'estate; faceva un tempo superbo.

La prima persona che incontrai fu madama di Chateauroux, bella quanto mai si può dire molto più modesta dacchè era onnipotente. Era coperta di fiori naturali: fu lei che intese le piccole bottiglie piatte che si nascondevano fra i capelli, piene d'acqua, per

mantenere la freschezza della pettinatura. Ella venne dinanzi a me, appena mi vide da lontano.

— Signora contessa, mi disse, so che mi giudicate sfavorevolmente, e non ve ne ho mai fatto un carico, essendo onorevoli i motivi; ma ci tengo a provarvi che posso avere qualche valore, e che non sono affatto indegna del posto che occupo.

A datare da questa sera voi mi apprezzerete di più, almeno spero.

M'accontentai d'un grande inchino: ci misi soltanto molto buon volere, e desiderava sapere, togliermi dalla mia prevenzione. Questo linguaggio si comprende a corte.

Il re era nell'ultima sala e discorreva vivamente con il conte di Saint-Florentin; appena entrò, corse da me, e è proprio la vera parola.

La sua accoglienza fu d'una cordialità, di una tenerezza incredibile, mi baciò la mano dinanzi a tutti, non c'era nessuna etichetta a Choisy, e mi disse con un tuono pieno di grazia:

— Signora contessa, siate la ben venuta e molto desiderata da noi: riprendete il vostro posto e non lo lasciate più vuoto in avvenire se ci tenete che io sia perfettamente soddisfatto.

Mi vennero le lagrime agli occhi; tocca fine al fondo del cuore, ebbi bisogno d'un momento per rimettermi.

I convitati non erano molto numerosi, ma

scelti fra gli intimi del re, fra quelli che si potevano chiamare suoi amici.

Ci trovai il vecchio circolo, con qualche aggiunta meno quella povera Mailly, che piangeva i suoi peccati, mentre che altri se ne commettevano al suo posto.

Si mise a tavola allegrement; non aveva mai veduto il re sì raggiante. Mi pose alla sua destra, dicendo alle altre dame che io era il fanciullo prodigo, e che quel giorno mi aspettava gli onori.

Egli portava tutti i suoi ordini, ed era messo magnificamente.

Io aveva indossato un abito grigio; non gli piacevano, a cena, i miei vestiti neri; gli facevano l'effetto della testa da morto degli antichi in mezzo alla tavola. Non discorse quasi che con me, senza però dirmi quale era il santo del giorno, riservandosi di farmi una sorpresa alle frutta.

Diffatti quando si ebbero portate, madama di Chateauroux, che sembrava molto impaziente, si alzò con un bicchiere di Champagne in mano.

Il suo viso scintillava; era superba in quel momento.

— Signore e signori, diss'ella salutando in giro: il re ha voluto permettermi d'annunciarvi due buone notizie. La prima si è che la guerra sarà dichiarata, dopo domani, 26 aprile, alla regina d'Ungheria.

— Viva il re! gridarono tutti gli uomini spontaneamente in piedi.

IL NOSTRO CORREDO ARTISTICO

È doloroso constatare che mentre nella maggior parte delle nazioni straniere è tenuto molto alto il decoro dell'arte, e il governo stesso concorre efficacemente coll'opera sua in aiuto dei privati per la conservazione delle migliori opere artistiche, in Italia domina la trascuratezza più nociva ed anche là dove dovrebbe proficuamente intervenire l'opera dello Stato, questa si esercita con una così patente assenza di sani criteri da renderne pressoché vana l'azione.

La famiglia artistica di Milano si fa ora promotrice di un movimento ispirato a ricondurre nella retta ragione gli intendimenti del governo nell'acquisto delle opere destinate alla Galleria nazionale di Belle Arti.

È questo un argomento che ha occupato frequentemente il giornalismo, ed ha troppo spesso disgustato gli artisti, danneggiando insieme quella stima che dovrebbe consacrare alla posterità l'Istituto nazionale.

La presente Esposizione di Venezia, il modo irrazionale usato a procedere nella scelta dei lavori d'acquistarsi e nella nomina della commissione d'acquisto hanno dato origine all'attuale intervento organizzato dalla *Famiglia Artistica*.

Secondo le norme che servono di base alla istituzione della Galleria Nazionale devono essere le operazioni affidate ad una giunta superiore di Belle Arti, parte nominata dal governo e parte dagli artisti di tutte le regioni d'Italia.

È cosa ormai nota che non tutta la giunta è chiamata alla selezione dei quadri e delle statue, ma solo una parte di essa nominata dal ministero della Istruzione Pubblica.

Io ricordo quanto sull'inconveniente ebbe a scrivere or non è molto Gustavo Macchi, lamentando i danni che ne derivano.

Egli osservava ad esempio che l'acquisto di un'opera per la Galleria Nazionale dovrebbe voler dire, che essa è degna di rappresentare un momento nella storia evolutiva dell'arte nostra, e, teoricamente, dovrebbe per un artista rappresentare la maggiore soddisfazione morale.

Or com'è possibile, domandiamo noi, raggiungere questo fine con una commissione nominata unicamente dal governo nella quale il più delle volte prevale una sola tendenza? Non pare in vero che un simile sistema sia il più rispondente allo scopo di raccogliere in una pubblica galleria i documenti più importanti che devono portare il loro contributo al corredo nazionale ed alla storia dell'arte.

Ma v'ha ancora di peggio (e noi ritorneremo al giudizio del Macchi) v'ha che la somma disponibile per questi acquisti non è molto alta; e pure avviene che quando una Mostra si apre la si trova spesso considerevolmente menomata da acquisti fatti direttamente, nello studio dell'artista, di opere non presentate in pubblica gara. Pare inoltre che vada prevalendo il concetto di acquistare opere di artisti non ancora rappresentati alla Galleria Nazionale, lasciando da parte quelle di artisti già rappresentati, anche se s'impongono per significato e valore d'arte. Si vengono così ad acquistare alla Galleria nomi anziché opere; e si corre il rischio di tramandare ai posteri, con un quadro o una statua mediocre il nome di un artista che ben più forti e grandi cose ha, prima o dopo il fatale acquisto, creato.

Sia dunque con giusto intento formata questa Giunta di Belle Arti ed accolga possibilmente in sé tutte le tendenze che si manifestano nelle varie regioni d'Italia, e nella scelta tenga per guida costante l'indirizzo vero a cui dovrebbe essere informata la Galleria Nazionale.

Questo il desiderio giusto degli artisti e la *Famiglia Artistica*, opportunamente interpretandolo, ha proposto agli artisti d'Italia un'agitazione che così sintetizzi il suo scopo:

1. Gli acquisti di opere per la Galleria Nazionale di Belle Arti vengano fatti esclusivamente — tranne casi eccezionali da specificarsi — nelle esposizioni nazionali di belle arti, o internazionali che abbiano sede in Italia;

2. La scelta delle opere venga fatta dalla Giunta di Belle Arti convocata integralmente, e tale commissione non possa deliberare se non è in numero legale.

L'Italia è paese d'indole eminentemente regionalista, anche nell'arte, e però è facile comprendere come qui, molto più che altrove, danneggi ogni conato non sterile, né volgare l'opera deleteria dei parrucconi.

Bisogna che il governo si convinca una volta per sempre che di fronte alla scarsa protezione da lui accordata all'incremento dell'arte, gli è di stretto dovere vigilare con coscienza sul retto funzionamento di questo unico istituto.

e. p.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Le idee dell'on. Sonnino SULLE CONDIZIONI FINANZIARIE

Roma, 2

All'udienza Reale di giovedì S. M. il Re si è congratolato cogli onor. Sonnino e Boselli per il successo riportato dalla legge finanziaria alla Camera.

L'on. Sonnino espose al Re la propria convinzione che coi provvedimenti votati e con qualche nuova economia il disavanzo non tornerà più ad affliggere le finanze dello Stato purché si abbia giudizio nelle spese e non nascano complicazioni d'indole politica.

Il ministro evidentemente ha voluto alludere all'Africa.

CRONACA DELL'ESTERO

Contro la insurrezione

È stato indetto in Spagna l'appalto per la fornitura di viveri per un corpo di 50,000 uomini operante nell'isola Cuba.

Telegrammi da Avana recano che gli insorti hanno eretto delle trincee in posizioni quasi inaccessibili nell'interno dell'isola.

Essi distruggono le strade e le linee telegrafiche.

Due spie degli insorti sono state sorprese ed arrestate presso il quartiere di Martinez Campos.

Il principe Ferdinando di Bulgaria

Notizie da Vienna recano che il principe Ferdinando di Bulgaria partirà per Sofia verso la metà di agosto.

Notizie da Sofia recano che la calma si va colà ristabilendo.

Fra giorni verrà tolto a Sofia lo stato d'assedio.

Lettere da Monastir negano che la insurrezione della Macedonia sia domata.

Bande numerosissime d'insorti scorrazzano sulle montagne.

Finora non vi fu alcun conflitto serio con le truppe ottomane.

BANCHETTO AL GEN. BARATTIERI

Nel dare il resoconto del banchetto dato all'illustre generale Barattieri molti giornali confusero l'onor. Minelli coll'onor. Miceli.

È opportuno che si sappia che l'onor. Miceli parlò al banchetto a nome dei garibaldini, e che l'onor. Minelli, assieme all'onor. Papa, ebbe la iniziativa e la organizzazione del riuscitissimo banchetto.

Il Papa nel XX settembre Gli ambasciatori al Vaticano

Roma 3.

Si smentisce la voce corsa che per il giorno XX settembre, anniversario 25° dalla breccia di Porta Pia, gli ambasciatori esteri accreditati presso il Papa debbano trovare tutti riuniti in Vaticano.

Codesta voce è affatto insussistente, quanto a diceria che il Papa ed i cardinali abbiano discusso dell'opportunità di far abbandonare Roma al Papa perché Leone XIII non si trovi nella capitale profanata del cattolicesimo in quel giorno.

Va pure messa fra le notizie fantastiche quella che per il XX settembre il Parlamento debba essere convocato in speciale e solenne seduta. Non ci mancherebbe altro!

PER LA GALLERIA D'ARTE MODERNA

A proposito di quanto scriviamo in questo numero sul sistema degli acquisti per la Galleria d'arte moderna, il Consiglio della *Società Patriottica* di Milano comunica alla *Sera*.

«Il Consiglio della *Società Patriottica* e degli artisti, che rappresenta gran parte degli artisti milanesi, trovando giusta e degna di studio la proposta della *Famiglia Artistica* sulla riforma dei criteri che devono guidare all'acquisto delle opere per la Galleria Nazionale d'arte moderna, fa plauso non solo alla iniziativa della *Famiglia Artistica*, ma si unisce con tutte le sue forze per l'agitazione collettiva che deve far trionfare la giustezza della causa dei proponenti.»

Tiratori italiani premiati all'estero

Winterthur 2.

Oggi, giornata ufficiale del tiro federale, vi fu a mezzogiorno un banchetto in onore del corpo diplomatico.

Il presidente della Confederazione, Zemp, pronunciò un discorso ricordando i gravi e difficili problemi interessanti la vita politica, economica e sociale e dichiarò che i negoziati col governo italiano, riguardanti il traforo del Sempione, seguono il loro corso normale. Concluse constatando le eccellenti relazioni fra la Svizzera e tutte le potenze.

L'ambasciatore di Francia, Barère, brindò

alla Svizzera, in nome del corpo diplomatico. Una folla enorme oggi ha assistito al tiro che riuscì oltremodo animato e brillante. Furono premiati numerosi tiratori italiani fra i quali, Gonella e Boringerhi di Torino, Plauta e Paruccetta di Milano e Cimeoni di Torino.

CRONACA DELLA CITTA

La crisi DEL Circolo Velocipedistico Padovano

UNA POLEMICETTA

Il dott. Ercole Scabia ci comunica una sua lettera aperta al *Corrispondente della « Gazzetta di Venezia »* e noi per senso d'imparzialità la pubblichiamo nella fiducia che essa ponga fine a quel cumulo di dicerie che andava di giorno in giorno addensandosi sulla ormai famosa crisi del Circolo Velocipedistico.

Ecco la lettera:

«Padova, 2 agosto 1895

EGREGIO SIGNORE

La mia lettera di ieri, cortesemente pubblicata dal *Comune*, quantunque breve pure mi pareva abbastanza chiara. Giacché però Ella sembra mostrarmi il desiderio, per una volta tanto mi prenderò il lusso - che è una cosa contraria alle mie abitudini - di specificare dove e perché la di Lei fantasia - che del resto è un dono invidiabilissimo - si sia un po' troppo sbrigliata.

1. Non è vero che la sera di lunedì scorso sia stato esaminato alcun progetto.

2. Non è vero che nelle proposte di convegno fatte coi costruttori si sia preso a base il periodo di soli pochi mesi.

3. Non è vero che la Presidenza si sia assunta alcun obbligo di economia, nè quindi che abbia preso impegno di licenziare il personale superfluo (?).

4. Non è vero che gli incassi di spettacoli etc. debbano andare a favore dei costruttori; ma devono invece a questi essere versati in più d'ogni anno a titolo di riscatto del velodromo.

5. Non è vero che ai costruttori stessi siami mai pensato di affidare l'ufficio di esattori del Circolo.

Potrei aggiungere qualche altro non è vero, ed esporre qualche condizione di cui invece si è trattato; ma credo opportuno farne a meno per ragioni facili a comprendersi.

Chinque è ora in caso di giudicare se dopo questo po' po' di differenza era o non era giusto che io chiamassi in gran parte fantastiche le di Lei informazioni.

Soggiungerò ora, giacché Ella me ne porge il destro, che non mi sarei mai aspettato che dopo aver esposte le condizioni da Lei non so a qual fonte attinte, Ella abbia soggiunto che le trovava accettabilissime, quando, non è chi non veda che avrebbero equivale a mettere il Circolo quasi in istato di interdizione e di tutela.

Grazie tante quindi dei di Lei consigli di accettazione, certo sinceri; ma, mi permetto di dirlo, altrettanto inopportuni.

Del resto e giacché continuando oggi nelle informazioni Ella quasi mi sfida a smentirle, Le dirò in un orecchio che il relativo preliminare che Ella ha già saputo steso fin da ieri - quantunque io lo spero prossimo a conclusione - non è ancor firmato, e che le relative clausole, le quali dovrebbero essere a seconda di quanto Ella crede po' su po' giù anche da Lei accennate, saranno invece assai poco su; ma molto giù dalle stesse.

Quando si dice la fantasia!

La presente ha il torto di essere riuscita forse troppo lunga, ma, quando si tratta di lusso non bisogna lesinare!

Dott. ERCOLE SCABIA Vice-presidente del Circolo Velocipedistico

È doveroso aggiungere che la lettera del dott. Scabia fu originata da una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, che noi trascriviamo a comodo dei nostri lettori.

«*Al Velocipedistico* - Il signor Ercole Scabia, vicepresidente dimissionario del Circolo velocipedistico, si concede il lusso di qualificare, nell'odierno *Comune*, nientemeno che fantastiche le ultime informazioni che vi ho mandato sulla crisi del sodalizio.

Peccato però che l'egregio dottore non si prenda puranco il disturbo di squagliare con delle buone ragioni la fantasia di cui mi sono reso colpevole. Ma così la smentita riesce, per lui, molto semplice e più comoda.

A buon conto le rappresentanze del Circolo e del Costruttore tennero Seduta stamattina. Affinché non si parli ancora gratuitamente di fantasie, aggiungerò che l'adunanza avvenne alle ore 11 precise nella sede del Circolo, presenti i signori Scabia, avv. Barbassetti, Romeo Mion e Luigi Pavaggio assistito da persona di sua fiducia.

Venne steso, d'accordo, il preliminare del

contratto di affitto del Velodromo - po' su po' giù - sulla base dei patti fantastici da me enunciati. Domani si radunerà il Consiglio direttivo del Circolo per fissare la data dell'assemblea generale dei soci, all'approvazione dei quali verrà sottoposto il preliminare stesso. Quando conoscerò meglio l'edotto preliminare, mi piglierò il gusto di confrontarlo con le pretese fantasie del dottore Scabia. Non sarà zuppa, ma pane bagnato!

Per il senatore Coletti.

Ieri la Deputazione provinciale riunitasi a voti unanimi approvava un affettuoso indirizzo al senatore Coletti, nel quale vivamente si deplora che la sorte delle urne abbia telta la sua sapiente attività al Consiglio provinciale.

Alla ore 2 circa, dopo la seduta, la Deputazione provinciale si recava in massa alla casa del Coletti per la consegna dell'indirizzo, che fu accolto con gratitudine e commozione.

Lezioni sull'educazione.

Pubblichiamo assai di buon grado la presente circolare:

«Sua Eccellenza il Ministro della pubblica istruzione, con le note del 12 e 27 luglio p. p. autorizzò le signore Faiffofer Fanny, insegnante di Pedagogia nella Scuola comunale Normale superiore pareggiata Scalcerle, e Pilotto Ida, direttrice del Giardino d'infanzia annesovi, a tenere un Corso regolare di lezioni teorico-pratiche sulla educazione e sull'igiene infantile e sul lavoro educativo adatto all'educazione del bambino italiano.

Il detto Corso si aprirà il giorno 20 agosto e si chiuderà il 30 settembre, e vi saranno ammesse le maestre munite di patente elementare o di un certificato comprovante che insegnano in qualche Giardino o Asilo d'infanzia.

Le domande per essere ammesse, corredate dell'uno o dell'altro dei suddetti documenti, saranno inviate, non più tardi del 15 agosto, alla Direzione del Giardino d'infanzia in via Teatro Concordi N. 965, dove, per gentile concessione del Municipio di Padova, si terranno le lezioni.

S. E. il Ministro autorizzò il R. Provveditore ad autenticare i certificati di frequenza e di profitto, che verranno rilasciati alle maestre che daranno prova di abilità.

All'atto della iscrizione si dovrà pagare una tassa di L. 5.

Padova, 1 Agosto 1895.

F. FAIFFOFER I. PILOTTO

Un fermento per gelosia.

Un caso strano è avvenuto la notte dal 1 al 2 in Prato della Valle, per motivi di gelosia. Il caso non è strano, per sé stesso, ma per le pretese di uno dei contendenti.

B. Giovanni, ventenne, domestico presso un professore abitante in Piazza Vittorio Emanuele II° dopo il palazzo Sartori, al N. 2089 nella giornata dell'11 ieri fece una gita fuo a Valsanzibio assieme ad una compagna di servizio, nella stessa casa a nome Margherita.

La giornata trascorse lietamente e la sera a tarda ora ritornarono in città; ma prima di rincasare, i due giganti vollero fare un giro in carrozza per la città.

Pare - e diciamo pare, perchè nulla di concreto sappiamo - che la Margherita tempo addietro fosse pretesa da un altro collega, certo B. Luigi, cinquantenne, ora domestico presso un avvocato della città.

Il B. vide nella sera i due giovinotti assieme: i fumi della gelosia incominciarono a bollire nell'animo dello sfortunato amante perchè - pare - non sia mai stato nelle grazie della Margherita, e giurò tremenda vendetta.

Alla mezzanotte i due giganti erano da poco rincasati quando udirono suonare fortemente il campanello di casa.

Il B. scese ad aprire e si vide venire incontro il Luigi, il quale chiedeva di parlare alla Margherita. Il B. annui alla domanda e fece venire sulla porta della casa la domestica.

Quando essa fu vicina a Luigi, questo: *in mia mano alfin tu sei*, presa Margherita per un braccio voleva trascinarla fuori a *terribile tenzone* e vendicarsi del grave oltraggio, perchè Margherita preferiva l'altro - il giovane - a lui, che diceva di conoscere la Margherita da molti anni e che per c'ò aveva più diritto del B. di... *scarrozzarsi* con la Margherita.

Naturalmente il B. vista la mossa dell'avversario, corse in difesa della donna e la rissa s'accese quindi fra i due.

Ma quello che ebbe il peggio fu l'amante sfortunato - il Luigi - perchè riportò - cretini in causa di una caduta - una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra, per la quale dovette ricoverare all'Ospedale Civile dove la ferita fu giudicata guaribile in circa una decina di giorni.

Neanche il B. uscì però dalla tenzone incolpe perchè ancora questa mattina, egli porta sulla faccia i segni di forti graffiature.

Della faccenda sono incaricati i RR. Carabinieri perchè pare sia stata sporta querela e contro querela.

E così la scena avrà uno strascico nelle aule del Tribunale.

Oh! gli effetti della gelosia e delle strapretese!

Tassa sul valore locativo.

Il Sindaco di Padova avvisa che col giorno 10 agosto p. v. scade il pagamento della tassa sul Valore Locativo per l'anno 1895; il cui trovati ostensibile presso l'attoria comunale (Banca Veneta) e la matricola è esposta presso la ragioneria municipale.

Esperimento della nuova illuminazione.

Abbiamo atteso due sere consecutive il moso esperimento della illuminazione Hottel e sempre invano.

Che cosa dunque si pensa di fare?

Ispettore per gli scavi e per i monumenti.

Con decreto ministeriale il sig. Custozza ing. Gian Vittorio è stato nominato ispettore governativo per gli scavi e per i monumenti del distretto di Cittadella-Camposampiero.

Il Ferro China Bisleri è gustosissimo

Il mese di Agosto.

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drè per agosto:

Dal 1° al 5 bel tempo. Caldo pesante. Caldo eccessivo al plenilunio, che comincerà il 13 e finirà il 13; sopportabile sulle coste marine. Uragani violenti. Grandine. Insolazioni temerarie. Caldo pesante e cielo brurascoso. Ultimo quarto di luna, che comincerà il 19 e finirà il 20. Insolazioni pure da temersi, specialmente sulle spiagge del Mediterraneo centrale come su quelle del litorale dell'Adriatico.

Uragani sparsi verso il 14 e il 15, violenti e accompagnati da grandine al nord della catena degli Apennini e nella regione delle Alpi. Venti deboli e variabili al principio del periodo; relativamente forti verso la fine del Mediterraneo centrale e sull'Adriatico.

Periodo avariato presso a poco lo stesso con l'ultimo quarto di luna, che comincerà il 20 e finirà il 27. Brusco cambiamento di temperatura verso la fine. Mari agitati dal 25 al 27 specialmente il Mediterraneo occidentale. Uragani in Algeria e in Tunisia.

Forti piogge nell'Europa occidentale al primo quarto di luna, che comincerà il 27 e finirà il 4 settembre.

Periodo alternativamente piovoso e vento. Crescita di breve durata dei corsi d'acqua. Abbassamento sensibile della temperatura. Venti variabili e forti durante il corso di questo periodo di una certa gravità. Navigazione pericolosa tra la Francia, l'Algeria e la Tunisia. Numerosi ancoraggi marittimi nei porti del Sud del continente europeo e quello del Nord del litorale africano.

Carattere del mese caldissimo e burrascoso dal 1 al 27; piovoso e ventoso verso la fine. Stato sanitario generalmente poco soddisfacente. Igiene rigorosa da osservarsi all'Algeria, in Svizzera, nell'Alta Italia, in Tirolo e nel bacino del Danubio.

Temperatura variabilissima dal 25 al 31.

Un disgraziato.

Raccomandiamo alla carità dei privati e dei istituti cittadini di beneficenza il rivenditore di giornali Agostino Esposito, un disgraziato che ha tutta la famiglia ammalata, mentre egli stesso si trova nelle più misere condizioni di salute.

L'Arte Illustrata.

La Tipografia Editrice Verdi di Milano pubblicata l'ottavo numero (agosto) dell'*Arte Illustrata*, che continua la riproduzione dei migliori quadri degli artisti italiani all'Esposizione di Venezia. Questo numero interessante è stato reso anche più interessante da una bella, grande incisione su due pagine del magnifico quadro «La figlia di Jorio» del Michetti.

Ecco il sommario dell'ottavo numero: Testi: Cronaca d'arte. - Guido Martignetti. La critica a Venezia. - Francesco Gaeta. - Barca del Fato. - G. Lanzalone. Versi. - Michele Mastropalo. Piccoli baci. - Riccardo Samò Crivelli. Le attualità artistiche. - Egidio Capone. Via Appia. - Francesco Frascini. Vertigini. - Il Fante di Quadri. Lettere incisioni. - Téré-ab. Il trasporto di un verghe. Morocchino. Poeta morto. - Edoardo Boghen Conigliani. Ginevra. - Bertoni Giulio Ceselli. - Arturo Rossi. Penellate - G. Le porte del Duomo di Milano.

Incisioni: Napoleone Gradi. Dolce addono. - Quadri dell'Esposizione di Venezia. Francesco Paolo Michetti La figlia di Jorio. - Giovanni Fattori. L'appello dopo la carne. - Esce ogni mese. - Un numero Lire Un. Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. L. 5.50 al semestre. - L. 3 al trimestre. - L'Estero: L. 12 all'anno. - L. 6.50 al semestre. - L. 3.50 al trimestre.



L'ACQUA CHININA - MIGONE
tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale è con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

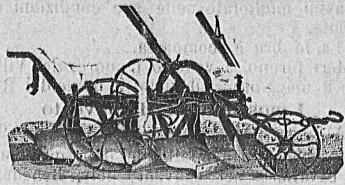
TESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLIE »

L'ACQUA CHININA - MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 3.50 la bottiglia - tanto profumata che inodora.
A PADOVA dal Sig. L. PAVREGGIO Chinicaglieri - Signor DALLA BARATTA
Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti = G. B. MIOZZO.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. P002H

MACCHINE AGRICOLE
ed attrezzi d'ogni genere per l'agricoltura
PADOVA G. B. VANZETTI PADOVA
Via S. Fermo Via S. Fermo
Grande assortimento di Aratri Polivomeri
Specialità della Casa
Gebrüder Eberhardt di Ulm

Trivomere EXACT
tutto in acciaio



Trivomere EXACT
tutto in acciaio

I Magazzini sono pure forniti di un completo Assortimento di Macchine ed attrezzi per la razionale lavorazione delle terre, e di quanto può necessitare per un buon agricoltore. 109/

*** BAGNI DI RONCEGNO ***

(TRENTINO)

Hotel "STELLA,"

messo con ogni conforto, completa illuminazione elettrica. - Stanze in e fuori dell'Albergo a prezzi convenientissimi. Table d'hôte. Ristorazione, Caffè, Terrazza e giardino.

Pensione, cioè stanza, caffè, colazione, pranzo, compreso vino a flor. 3 il giorno. Giovanni Froner proprietario 1141

Alla nostra Spettabile e numerosa Clientela rendiamo noto che col primo Luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale

L' ELETTRICITÀ

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA
che si pubblica in Milano

Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di persone competenti, ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia, e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra Spettabile Clientela, e particolarmente ai fabbricanti e Negozianti di **Macchine, Apparecchi di fisica e di Eletticità.** Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri Clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra Casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

HAASENSTEIN e VOGLER

Padova - Via Spirito Santo N. 982 - Padova
Venezia - Firenze - Genova - Napoli - Roma - Torino - Milano

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra Spettabile Clientela che col 1. Luglio a. c. abbiamo assunto la pubblicità a pagamento del

L' UOMO DI PIETRA

GIORNALE UMRISTICO ILLUSTRATO

che si pubblica a **Milano** una volta la settimana. Adatto a qualsiasi genere di **reclame** essendo letto da tutte le classi, lo possiamo raccomandare a tutti i nostri Clienti, certi di offrir loro un ottimo mezzo di pubblicità a condizioni molto vantaggiose. - Preghiamo a volersi rivolgere direttamente al nostro Ufficio Via Spirito Santo 982 **Padova**, ed alle nostre Succursali di Venezia, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino e Milano.

Haasenstein e Vogler

MOBILI d'ogni genere comuni e di lusso si vendono nei vasti locali della Ditta **GIROLAMO ROMANO** Via Spirito Santo 1766 Padova

GRANDE DEPOSITO STOFFE, LANE, TELE, COPERTE, ECC.

Assume addobbi completi per Appartamenti, Ville, Alberghi ed Uffici - Noleggi per Città e Ville

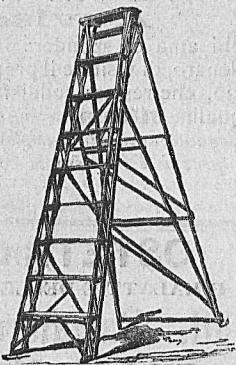
DEPOSITO Casse Forti sicure contro il fuoco

SEDIE D VIENNA IN LEGNO CURVATO

e delle non plus-ultra per solidità e leggerezza

SCALE A MANO

PER NEGOZIE E FAMIGLIE



VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO - CHINA - BISLERI, provarono il rigore delle leggi; - chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO - CHINA - BISLERI; trovati da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle acque da tavola

VOLETE LA SALUTE?



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al **parlare** è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via delle Muratte, palazzo Sciarra. - Metodo in 1.ese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità mediche
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. Genova
Guardarsi dalle contraffazioni